

VIA CRUCIS VENERDI' SANTO 2010 Seconda stazione

La croce che viene caricata sulle spalle di Gesù e sulla quale Gesù verrà inchiodato e troverà la morte come un malfattore è il segno distintivo dei cristiani, esibito spesso inconsapevolmente o evocato da un frettoloso e distratto “segno della croce”.

Le lettere di S.Paolo sono piene di riferimenti alla croce ed io vorrei ricordarne soltanto alcuni, per fare memoria di cosa questo simbolo rappresenti realmente per noi.

“Mentre i Giudei chiedono segni e i pagani cercano sapienza noi invece annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei (“Maledetto chi è appeso al legno” è scritto nel Deuteronomio) e stoltezza per i pagani” (1 Cor 1,23).

“Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo , e Cristo crocifisso” (1 Cor 2,2).

La croce quindi è un segno difficile da comprendere e da accettare, perchè è quello di un uomo che “umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce” (Filipp. 2,8).

Ma è proprio la croce che, per chi, attraverso la grazia, sa comprenderne il senso e viverne il mistero nella propria vita, è fonte di pace ed unità.

“Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia” (Ef 2, 14).

“E' piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli” (Col1,20).

Se la croce quindi è segno di pace e di unità, è davvero triste che talvolta essa ai giorni nostri sia motivo ed occasione di dispute e di polemiche anche accese: tanto chi si scandalizza per la sua presenza (peraltro sempre più rara) alle pareti di un'aula scolastica o di una stanza di ospedale, che chi pensa di poterla imporre in virtù di una legge, ne tradisce il vero e più autentico significato, che supera le culture e le religioni per affermare la gloria dell'uomo che sceglie di morire a se stesso per la vita e la salvezza altrui.